**I SINDACI: NECESSARIO UN PIANO DI GESTIONE DEL LUPO**

Negli articoli pubblicati la scorsa settimana sull'Eco del Chisone, fra le diverse posizioni espresse sulla questione lupo dai responsabili delle aree protette manca un attore che rappresenta i cittadini che vivono sul territorio: sindaci ed amministratori locali.

In queste poche righe, riportiamo qualche riflessione. Nel titolo dell'intervista al Dr. Canavese del parco alpi marittime “ **il lupo non è il vero problema dei pastori**”, pensiamo che debbano essere i pastori stessi a dire se il lupo è un problema o meno.

La lettera del Presidente del Parco Alpi Cozie Mauro Deidier sulle criticità del progetto wolfalps ,ha riscosso notevole interesse ed con tanto di dati tratti dal progetto stesso, ha aperto un po' gli occhi a tutti sull'enormità delle risorse professionali ed economiche spese : purtroppo, dopo parecchi anni di lavoro e milioni di euro già spesi, non si riesce a cogliere l'efficacia dei risultati prodotti da un esercito di consulenti e dipendenti impegnati (516 operatori formati nelle attività previste). Ascoltando i nostri cittadini l'apprensione verso l'eccessiva e crescente presenza del lupo ormai negli abitati è notevole, ma ci preoccupa ciò che accadrà fra qualche anno, in assenza di interventi. Molti sindaci stanno già prendendo posizione con la Regione Piemonte, dal cuneese fino alle valli ossolane; restando nelle nostre valli, nel solo ultimo mese sono molti gli appelli partiti da parte di vari sindaci come ad es. Villar Pellice, Bobbio Pellice, Rorà, Bibiana, Gravere, ecc. In altre zone delle alpi le tensioni sono ancora maggiori, come ad es. nella Lessinia (Veneto) dove i primi 16 comuni hanno già deliberato l'avversione ad un progetto, wolfalps, non condiviso.

Richiedere un serio piano di gestione della specie in deroga alle norme europee , non significa prevedere abbattimenti indiscriminati; in Francia si preleva solo l'incremento annuo della specie: su di una presenza di 400 esemplari con una crescita del 15/20% annui pari ad 80 esemplari in più, il contenimento previsto è solo su tale incremento per contenere una ulteriore implementazione. Ciò significa che se in Piemonte si rileva una presenza stimata in 250/300 lupi con un incremento annuo di 60/70 lupi, l'obiettivo del controllo da attuarsi nelle aree più colpite dai danni potrebbe già essere solo la crescita annua prevista, pur salvaguardando una presenza rilevante e senza rischi di estinzione.

Il tutto naturalmente previo piano di gestione serio e scientificamente corretto. Poi per il Wolfalps maggiore trasparenza anche economica del progetto, maggiori ricadute sui pastori, ed un coinvolgimento delle istituzioni del territorio che finora non hanno avuto alcuna parte in causa.

Ci pare che dalle intenzioni espresse l'assessore Regionale alla Montagna e Parchi Carosso sia sensibile ai temi su riportati.

Grazie per la pubblicazione.

I Sindaci dei Comuni

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_